

“Termini” dell’Optica di Euclide (nella traduzione di F. Acerbi)

1. Sia stato supposto che le linee rette condotte fuori dall’occhio si muovano per un intervallo di grandi grandezze.
2. E che la figura compresa dai raggi visivi sia un cono che ha il vertice nell’occhio, e la base sui limiti di ciò che è visto.
3. E che sia visto ciò su cui incidano i raggi visivi, e non sia visto ciò su cui non incidano i raggi visivi.
4. E che ciò che è visto sotto un angolo maggiore appaia maggiore, quello sotto un angolo minore minore, e uguale ciò che è visto sotto angoli uguali.
5. E che ciò che è visto da raggi più alti appaia più alto, quello da <raggi> più bassi più basso.
6. E che similmente ciò che è visto da raggi più a destra appaia più a destra, quello da <raggi> più a sinistra più a sinistra.
7. E che ciò che è visto sotto più angoli appaia con maggiore precisione.